

EDITORIALE

La rivista che vi accingete a sfogliare è densa di immagini, reali e simboliche, sullo stato dell'arte di una città capoluogo di Regione a statuto speciale, nei fatti avvezza a primeggiare per vicende tutt'altro che edificanti. Giusto per sottolineare quanto sia presente e pesante lo scollamento tra la società, o meglio la parte di società che agisce per il bene comune e si comporta di conseguenza, e le istituzioni che lo hanno in consegna temporanea per esercitare i poteri di tutela e salvaguardia che gli competono. Ma la forbice tra amministratori e amministratori si divarica anche quando iniziative e proposte provenienti dalla società, con riferimento ovvio a quelle disinteressate non mosse da secondi fini, non trovano ascolto né sostegno da una politica perennemente preda di motivazioni e obiettivi divergenti da quelli dei comuni cittadini. Del resto, il timore che in Sicilia «interessi e irresponsabilità locali» avessero a minacciare il «prezioso patrimonio nazionale» con il passaggio della tutela nazionale alla regionale, lo riporta Salvatore Settis nella illuminante intervista concessa alla direttrice Maria Lucia Ferruzza. E tuttavia si continua a studiare e a stigmatizzare l'andamento degli indirizzi che la politica, pure la comunale, impone ai cittadini "non consenzienti" che amerebbero vedere compiuto o perlomeno in fase avanzata il recupero del centro storico, di cui scrive l'urbanista Teresa Cannarozzo, oppure risanate le periferie urbane che ci ostiniamo a dichiarare "a rischio" senza peraltro provvedere a "rammendarle", come incita a fare Renzo Piano citato da Marco Picone.

Anche Pasquale Hamel, della cui recente adesione alla Fondazione siamo grati, dibatte di quelle particolari "addizioni" della città che furono le borgate, oramai divorate e «assorbite in un indistinto e anonimo sistema urbano» dallo sviluppo più speculativo che urbanistico della città degli anni Sessanta. Ecco però che qualcosa di positivo emerge dall'impegno di giovani che non si arrendono, e creano associazioni che creano musei che creano movimento e interesse e cultura e memoria come nel recentissimo Ecomuseo del mare ideato dal centro CLAC, avviato tra gli altri dalla brava Cristina Alga che ne parla dopo il *réportage* di Giuseppe Marsala. E di un altro pezzo di memoria scrive Serena Tusa, con il suo racconto dell'antico stabilimento di Romagnolo dell'Agrumaria Corleone, mentre continua l'apertura della nostra rivista agli studenti delle scuole di Palermo che raccontano le loro esperienze maturate nel campo dei beni culturali di questa città, grazie al loro impegno e a quello dei loro insegnanti. Ma ancora di Archeologia, di Musica, di Architettura moderna e di negozi storici, sempre più a scomparsa, di uno specialissimo Museo dei Motori, di riviste e pubblicazioni *in*, di un personaggio come Paolo Marconi che molto ha dato alla città, si scrive in questo denso numero di Per, licenziato con le consuete difficoltà che i rarefatti fondi disponibili ci regalano.

Eppure il prestigio di cui gode la Fondazione, grazie all'impegno e al lavoro di quanti nel tempo si sono prodigati, più con opere che con parole a meno di quelle "costruttive", dai consiglieri ai presidenti che si sono succeduti, ai soci e simpatizzanti vicini e partecipi e a cui siamo grati insieme a quelli che si sono allontanati privandoci della loro generosità e passione, questo accresciuto prestigio si è attestato in una forma di riconoscimento di quanto compiuto fin qui per "conoscere e tutelare", come recita la collana ideata da Vincenzo Scuderi, il patrimonio artistico, culturale e ambientale del territorio palermitano e non solo.

Come Fondazione e come Forum delle associazioni, coordinato da Nino Vicari, siamo impegnati in parecchie iniziative e attività, di cui troverete conto in altra sezione della rivista, ma mi piace qui ricordare le trattative avviate con Inail e Assessorato al Verde Pubblico per l'apertura del Parco Mazzarino; il ricorso avverso la chiusura dell'Ufficio Centro storico, inopportuna in ragione della complessità e delicatezza degli interventi da programmare; la sollecitazione all'intestazione della Villa a mare a Giuseppe Tomasi di Lampedusa; il Trofeo Golf a Villa Ajroldi finalizzato al restauro di un manufatto trecentesco custodito dal Conservatorio V. Bellini; il programmato restauro della seicentesca Fontana dei Draghi; la presenza delle nostre pubblicazioni al Salone del Libro di Torino e, ancora una volta, alla Marina di libri ideata da Navarra editore per Palermo. E non è poco.

Rosanna Pirajno